

Human-Centred Strategies for the Circular Regeneration of Cultural Heritage

STRATEGIE “HUMAN-CENTRED” PER LA RIGENERAZIONE CIRCOLARE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Lucia Della Spina
Condirettore scientifico LaborEst
lucia.dellaspina@unirc.it

Le circostanze eccezionali che stiamo attraversando, a causa della pandemia da Covid-19, rappresentano un'occasione per riflettere sia sulle cause ad essa correlate, sia sulla necessità di elaborare nuovi approcci per supportare una transizione verso una “*Human-Centred*” e “*Circular City*” del patrimonio culturale.

Nel quadro teorico, l'approccio “*Human-Centred*” indica un cambio di paradigma per la transizione da un modello economico di tipo lineare, fondato sul consumo (di beni, servizi e relazioni), a un modello circolare, dove il benessere delle persone e la salute sono considerati prioritari; dove si realizzano sinergie, reti di cooperazione e simbiosi; dove sono localizzate molte reti di comunità, in grado di autogestire e autorganizzare; dove tutti gli spazi pubblici e i principi di partecipazione sono implementati e sono proposti non solo a livello teorico.

Questo modello relazionale crea processi di coesione sociale e rigenerazione del patrimonio culturale e del paesaggio che coinvolge pienamente i cittadini come “attori di innovazione” nella governance partecipativa e nel processo decisionale in una “città per tutti”.

Questa prospettiva, incentrata sull'uomo, è stata fortemente sottolineata dall'Unione Europea, soprattutto nel proporre nuove strategie di sviluppo, basate sul modello dell'economia circolare. In effetti, il pilastro europeo dei diritti sociali è assunto come bussola sia nel recente *Green Deal* europeo, sia nella definizione di una nuova strategia industriale per l'Europa per garantire che le

transizioni previste siano socialmente eque.

L'implementazione del modello circolare nelle strategie di rigenerazione urbana richiede un cambio di paradigma in cui tutti i valori economici coesistono e co-evolvono con i valori ecologici e con quelli sociali/umani, consentendo così l'attuazione di una strategia incentrata sull'uomo.

La strategia di sviluppo centrato sull'uomo assume come obiettivo principale la centralità dei bisogni e dei diritti della persona umana (salute, benessere, lavoro, casa, servizi, qualità della vita, ecc.), interpretati in una prospettiva relazionale. L'adozione di un approccio sistemico richiede che le varie componenti del sistema urbano siano interconnesse e che gli impatti su una di esse abbiano inevitabili effetti sulle altre.

Ciò significa che le nuove strategie di rigenerazione circolare incentrate sull'uomo devono tenere conto degli impatti che hanno non solo in termini di trasformazione fisica dello spazio, ma anche a livello sociale (miglioramento della qualità della vita, aumento dell'inclusione sociale e della coesione, ecc.), a livello ambientale (riduzione delle emissioni, attuazione di strategie di decarbonizzazione e contenimento del riscaldamento globale) e anche a livello economico (distribuzione della ricchezza, creazione di nuove opportunità di business, ecc.).

In questa prospettiva, la rigenerazione del patrimonio culturale, soprattutto in contesti vulnerabili, diventa una “attività produttiva” che moltiplica valori, preservando quelli esistenti e producendone di “nuovi” in molteplici dimen-

sioni. L'attuazione delle strategie di rigenerazione circolare e *human-centred* dovrebbe richiedere l'individuazione del "valore intrinseco" del sistema insediativo, inteso come quel valore intangibile che esprime spazialmente la relazione tra uomo e paesaggio e costituisce il terreno per altri valori, con i quali è connesso.

Questa prospettiva offre una visione e una direzione per implementare strategie circolari di rigenerazione centrata sull'uomo in grado di rigenerare il "valore complesso" del paesaggio. Il riconoscimento del valore intrinseco e la relazionalità sono gli elementi che collegano l'approccio umanistico con quello ecologico.

In questa prospettiva, l'economia circolare, intesa come economia della coevoluzione e delle relazioni, consente di adottare una visione sistemica, attenta alle interdipendenze. In questo scenario, la centralità dell'essere umano supera la visione antropocentrica per evidenziare le relazioni, nello spazio e nel tempo, tra gli esseri umani, ma anche tra le persone e la natura.

In tale contesto, il cambio di paradigma con al centro l'uomo implica un cambiamento culturale, in cui la capacità creativa dell'essere umano diventa l'obiettivo principale dello sviluppo ed esprime le sue principali potenzialità attraverso il coinvolgimento e l'*empowerment* delle comunità locali, in termini di cittadinanza attiva, partecipazione e autorganizzazione.

In questa prospettiva, le città rappresentano la dimensione spaziale in cui il progetto di umanizzazione può essere attuato e la rigenerazione del patrimonio culturale assume il ruolo di punto di ingresso per l'attuazione del modello di città circolare a misura d'uomo.

In particolare, l'imperativo ampiamente riconosciuto di considerare la sostenibilità come un paradigma multidimensionale ha evidenziato l'opportunità di includere il patrimonio culturale come una delle fonti primarie di valori per le generazioni attuali e future.

L'integrazione della dimensione antropocentrica in una prospettiva circolare consente di considerare la rigenerazione del patrimonio culturale in disuso e del paesaggio come un "moltiplicatore di valori", in grado di rigenerare la vitalità di beni culturali e paesaggistici vulnerabili, trasformandoli in un "sistema vivente" in cui il paesaggio assume le caratteristiche degli organismi viventi che lo popolano: un'unione di ambiente naturale, di attività antropiche, di infrastrutture, di reti di relazioni e conflitti sociali, di storia e tradizioni, che vive e si alimenta delle interazioni tra le sue parti in continua trasformazione, in relazione ai soggetti che lo vivono, lo abitano, lo lavorano. Questa visione evidenzia l'importanza delle dimensioni relazionali in cui tutti i valori co-evolvono insieme, attraverso processi virtuosi e circolari che, ponendo al centro di tutto l'essere umano, i suoi valori, i suoi bisogni, garanti-

scono la conservazione e lo sviluppo degli altri valori.

In particolare, il riuso adattivo circolare *human-centred* del patrimonio è in grado di trasformare i "beni morti" in "sistemi viventi", da gestire come organismi viventi, in grado di adattarsi continuamente ai contesti mutevoli e alle condizioni esterne.

Le condizioni generali per il successo del riuso adattivo circolare centrato sull'uomo sono riassumibili nella capacità rigenerativa, nella capacità simbiotica e nella capacità generativa di nuovi valori.

In questa prospettiva, la città circolare, "città dell'uomo a misura d'uomo", è in grado di rigenerare tutte le forme del capitale del patrimonio culturale esistente (naturale, antropico, culturale, sociale, economico e umano) come fattori chiave per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

È quindi indispensabile che le sperimentazioni di ricerca sul campo adottino l'approccio *human-centred*, quale precondizione per attuare una strategia di valorizzazione/ri-generazione circolare *human-centred*, per rinsaldare la memoria collettiva e i legami comunitari.

Un tale approccio rappresenta il primo passo per ricostruire l'attrattività dei luoghi e per creare nuove opportunità di prosperità per le comunità, valorizzando le potenzialità del capitale sociale e umano locale, punto di ingresso indispensabile per l'attuazione di uno sviluppo locale di "economia circolare" e per una strategia rigenerativa "*human-centered*".

Quanto sopra sottolinea l'importanza della valutazione, - definita anche a livello europeo come "dimensione trasversale" - per elaborare metodi e strumenti per valutare, monitorare e migliorare le performance delle strategie di rigenerazione circolare e *human-centred*.

La valutazione nella prospettiva dell'economia circolare implica l'interpretazione del fenomeno attraverso una prospettiva sistemica e l'adozione di approcci più specifici e integrati, che consentano di considerare gli impatti multidimensionali e di cogliere la complessità dei valori coinvolti nei processi di rigenerazione circolare e *human-centred*.

